



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3776 del 10/11/2022

Prot. n° 22/0286073 del 28/07/2022

Ditta Proponente: MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO S.P.A.

Oggetto: Progetto di ampliamento dell'opificio

Comuni di Intervento: Ortona

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A. comunale ai sensi del DPR357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Massimo Giusti (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta Molino e Pastificio De Cecco S.p.A. in relazione all'intervento "Progetto di ampliamento dell'opificio" acquisita al prot. n. 0286073 del 28 luglio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Viste le richieste di audizione acquisite ai prot. n. 481146 e 481140 del 10 novembre 2022 di Ermanno Trabucco, dello Studio Brandelli e di Andrea Zuccarini e ritenuto il Comitato di non avere necessità di ulteriori chiarimenti;

Preso atto della nota acquisita al prot. n. 0324354 del 7/9/2022, con la quale il Comune di Ortona esprime Parere Favorevole alla Procedura di Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e ss.mm.ii.);

Vista la nota di osservazione della Provincia di Chieti, acquisita in atti al prot. n. 309417 del 23/08/2022 e le relative controdeduzioni della Ditta, di cui alla nota prot. n. 0465476 del 27/10/2022;

Tenuto conto del modello idrogeologico ricostruito, ricondotto ad un acquifero multifalda;

Considerato che la documentazione riporta *"Non si rileva la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche in quanto i sistemi di abbattimento delle emissioni di polveri in atmosfera (filtri a maniche e DUSTSTOP) eviteranno il deposito di polveri a terra, e le misure di gestione delle emergenze impediranno la contaminazione accidentale del piazzale in caso di sversamenti di olio/lubrificante/carburante dagli automezzi che percorrono il piazzale"*;

Ritenuto di poter demandare al procedimento di modifica dell'AIA gli approfondimenti sulla presenza di falda superficiale e sulle modalità di gestione delle acque meteoriche delle nuove aree;

Richiamato che le terre rocce da scavo devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente disciplinata dal DPR 120/17;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso





dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Massimo Giusti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Vinca comunale

**Progetto: PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO
MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO
Descrizione del progetto:	Il presente progetto di ampliamento non modifica la capacità produttiva dell'Azienda, che rimane invariata, ma prevede la realizzazione di corpi di fabbrica e impianti di stoccaggio grano, per cui si intende procedere a verifica di assoggettabilità a VIA per le modifiche rispetto all'esistente, valutando l'entità degli impatti ambientali connessi, ai sensi dell'allegato IV, punto t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)
Azienda Proponente:	MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA

Localizzazione del progetto

Comune:	ORTONA
Provincia:	CH
Località:	C.da Caldari Stazione n. 69 - Ortona (CH)
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	54
Particella catastale:	389, 392, 410, 380, 387, 391, 397, 400, 401, 386, 390, 394, 484, 463, 561, 562, 403, 404, 408, 409, 393, 396, 551, 462, 4011, 402, 395, 366, 365, 363, 362, 360, 358, 356, 355, 353, 349, 350, 352, 398, 382, 383, 384, 388, 347, 348, 405, 559, 560, 399

La presente istruttoria riassume la documentazione complessiva ricevuta. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Vinca comunale

Progetto:

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO
MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA**

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DE CECCO GIUSEPPE
e-mail	AndreaZuccarini@dececco.it
PEC	molino@pec.dececco.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	BRANDELLI GIOVANNA
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara n. 1165

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 286073/22 del 28/07/2022
Oneri istruttori versati	SI
Precedenti pareri CCR_VIA	Giudizio 2165/2013 FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Integrazioni
<p>Progetto Preliminare: PROGETTO PRELIMINARE</p> <p>Studio preliminare ambientale: FINALE VA orthona 22 LUGLIO 2022-signed-signed</p> <p>Altri elaborati: allegati</p> <p> ALLEGATO 4 _ STUDIO PREVISIONALE RICADUTA INQUINANTI.rar</p> <p> ALLEGATO 5 SCREENING VINCA PROTOCOLLATO.rar</p> <p> ALLEGATO 1 VINCOLISTICA SOVRAORDINATA-signed.pdf</p> <p> ALLEGATO 2 Relazione geologica e modellazione sismica_sili grano_rev.01.</p> <p> ALLEGATO 3 - RPIA Nuovo Impianto De Cecco Orthona_signed.pdf</p> <p> ALLEGATO 6 NUOVA PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE.pdf</p>	

Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura), è pervenuta la nota della Provincia di Chieti, acquisita in atti al prot 309417 del 23-08-2022, a cui la Ditta ha comunicato le relative controdeduzioni con nota prot 0465476 del 27/10/2022. Di entrambe verrà data lettura integrale ai membri del CCRVIA.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 286073/22 del 28/07/2022 la ditta MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA ha presentato, per l'impianto ubicato nell'area industriale del Comune di Ortona, una istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ex art 19 del D.Lgs 152/06 e smi. per il progetto "AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO", ricadente nella tipologia di cui al pt.8 lett.t) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".

Stante l'area SIC "IT7140106 - Fosso delle Farfalle" ad una distanza di circa 7,5 km, la ditta proponente ha presentato contestualmente lo screening di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/97 e smi (VINCA) presso il Comune di Ortona, concluso con Parere Favorevole, acquisito in atti al prot 0324354 del 7/9/2022.

Lo Stabilimento, che si sviluppa su una superficie di oltre 11 ettari e nasce nel 1997 come Spin off produttivo e polmone di magazzino della casa madre di Fara San Martino, è già stato valutato dal CCR-VIA per il "Progetto di ampliamento del pastificio", ed è stato escluso dalla procedura di VIA con Giudizio n. 2165 del 14/3/2013.

In data 07/07/2014 l'Azienda ha ottenuto l'AIA n. 251/168, a cui è seguita una modifica non sostanziale per l'introduzione di un punto di emissione in atmosfera derivante da cappa della cucina a servizio della mensa aziendale, sancita con Det. DPC025/131 del 26/05/2020.

L'attuale capacità produttiva è di 193 quintali/ora, per 330 giorni all'anno.

Il presente progetto di ampliamento non modifica la capacità produttiva dell'Azienda, che rimane invariata, e non reca variazioni qualitative al processo produttivo, ma prevede la realizzazione di corpi di fabbrica e impianti di stoccaggio grano

In particolare il progetto di modifica comprende:

- La realizzazione di volumi per l'eventuale successiva riorganizzazione del lay out delle linee produttive e per l'aumento delle aree disponibili per il magazzino prodotto finito.
- La realizzazione di una struttura di stoccaggio grani della capacità di circa 400.000 quintali di grano, costituito da diciotto silos in acciaio, con relativi impianti di carico/prepulitura/scarico della materia prima.

Mentre l'ampliamento di pastificio e magazzino saranno direttamente connessi al processo produttivo, la struttura di stoccaggio che si andrà a realizzare non avrà un collegamento tecnico-funzionale con l'impianto produttivo di Ortona, che non è dotato di molino. Lo stoccaggio sarà unicamente a servizio del Molino dello stabilimento F.Ili De Cecco di Fara San Martino; da Ortona il trasferimento a Fara San Martino avverrà su gomma, in base alle necessità.

A seguito del pronunciamento del CCR-VIA rispetto alla presente VA, l'azienda produrrà istanza di modifica di AIA presso i competenti uffici della Regione.

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO – perimetrazione attuale



Situazione di progetto – progetto ampliamento anno 2022 – campitura con retino bianco

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Lo stabilimento De Cecco si colloca nell'agglomerato industriale di Ortona, lungo la Marrucina, che col porto, fa parte del Consorzio di Sviluppo Industriale Val Pescara. In tale area sorgono e si vanno sviluppando numerose piccole e medie industrie.

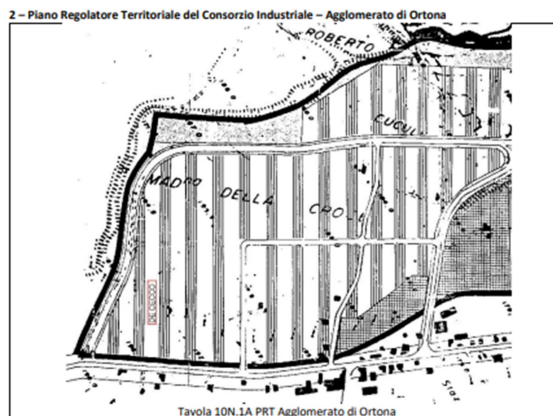
L'area in oggetto si inserisce in un territorio morfologicamente poco articolato, caratterizzato dalla sostanziale assenza di aree ad elevata valenza naturale, all'interno di una zona industriale-artigianale dotata di buoni livelli di infrastrutturazione. Il territorio è caratterizzato da livelli di urbanizzazione medi, dalla presenza della vicina A14, della strada provinciale Ortona-Orsogna e della rete viaria locale.

Lo stabilimento del Molino e Pastificio De Cecco spa Pescara è realizzato sul territorio del comune di Ortona, Provincia di Chieti, ed è identificato in mappa catastale sul foglio n 54, part 4117- 4118- 4141 (ex 418-439- 520-547).

L'ampliamento è in parte al di fuori dei confini dell'attuale sedime aziendale, sul Foglio n. 54, particelle n. 389, 392, 410, 380, 387, 391, 397, 400, 401, 386, 390, 394, 484, 463, 561, 562, 403, 404, 408, 409, 393, 396, 551, 462, 4011, 402, 395, 366, 365, 363, 362, 360, 358, 356, 355, 353, 349, 350, 352, 398, 382, 383, 384, 388, 347, 348, 405, 559, 560, 399, 361, 364, 381, 385.

Strumento urbanistico comunale

L'impianto in esame è localizzato interamente in un'area industriale del PRG del Comune di Ortona. In particolare il MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO è situato nel territorio del comune di Ortona, in una zona classificata dalla vigente Variante al Piano Regolatore Generale come: "Zona industriale dell'area di sviluppo industriale (ASI)". Gli interventi in tale zona sono soggetti pertanto alla disciplina del Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Val Pescara.



Piano Paesistico Regionale

Lo stabilimento non ricade nelle aree tutelate dal Piano Regionale Paesistico.



L'analisi della vincolistica sovraordinata è stata affrontata dal tecnico attraverso la seguente tabella, e i relativi stralci cartografici, da cui lo stesso afferma che *“l'ampliamento in progetto risulta pertanto compatibile rispetto alla pianificazione territoriale di riferimento e sovraordinata”*.

TAV. N.	TIPO VINCOLO	SUSSISTENZA VINCOLO	FONTE	NOTE
1	P.R.G. Comune di Ortona	NO	PRG Vigente 1994 Comune di Ortona	
2	Consorzio industriale	NO	Piano Regolatore Territoriale	
3	Vincolo idrogeologico R.D. 30	NO	Geoportale Abruzzo	
4	Aree di rispetto coste e corpi idrici, montagne oltre 1600 e 1200 metri, parchi, boschi, zone umide, zone vulcaniche (D.lgs. 42/04)	NO	Geoportale Abruzzo	
5	Vincoli archeologici	NO	Geoportale Abruzzo	
6	Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) Autorità di Bacino Regione Abruzzo	NO	Geoportale Abruzzo	
7	Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico – Carta della pericolosità	NO	Geoportale Abruzzo	
8	Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria DGR n. 313 del 18.05.2018)	NO	Piano delle qualità dell'aria 2018 Regione Abruzzo	
9	Aree naturali protette (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38) Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n.451 del 24.08.2009)	NO	Geoportale Abruzzo	
10	Piano Regionale Paesistico	NO	Geoportale Abruzzo	Ambito e area non classificati

Contesto territoriale

Il contesto territoriale dell'attuale stabilimento e dell'ampliamento previsto è determinato come in tabelle seguenti.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Vinca comunale

Progetto:

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO
MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA**

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Principali attività limitrofe
Attività produttive	<ul style="list-style-type: none">• Centro Enologico Meridionale (commercializzazione additivi per la vinificazione)• Stazione distribuzione carburante IP (oltre 100 m)• Distilleria D'Auria (oltre 100 m)• Azienda di produzione vetreria per laboratori• Azienda per la produzione e vendita di vino, con annessa abitazione Dora Sarchese• Cantina S. Zefferino• Selco Srl, automazione e robotica• Scurbau Srl, impresa di costruzioni• Essedielle Azienda di biotecnologia <p>in area più vasta si insediano:</p> <ul style="list-style-type: none">• Citra Vinia, Azienda vitivinicola• Molino Casillo, ex Alimonti• Ontex, centro di logistica• COGAS, azienda di fornitura del gas
Case di civile abitazione	Sono presenti alcuni edifici adibiti a civile abitazione a circa 40 m dal confine del sito, sul lato Strada Statale 538
Scuole, ospedali, etc.	Una scuola a 700 m
Impianti sportivi e/o ricreativi	Palasport comunale Villa Caldari
Infrastrutture di grande comunicazione	Lo stabilimento è prossimo allo svincolo autostradale A 14 e al Porto Commerciale di Ortona. In adiacenza alla SS 538 scorre una vecchia linea ferroviaria, che porta alla stazione di Caldari,

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Principali attività limitrofe
	ormai dismessa. La logistica sia in ingresso che in uscita è prevalentemente su gomma.
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Nessuna
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Fosso Riccio, in cui confluiscono gli scarichi dello stabilimento; Torrente San Giorgio distante circa 1 km in direzione Ovest.
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Lo stabilimento confina con zone agricole
Pubblica fognatura	Lo stabilimento non è ancora raggiunto dalla rete fognaria gestita dalla SASI, ma l'infrastruttura è in corso di ampliamento da parte del Gestore; l'Azienda ha già espresso manifestazione di interesse per l'allaccio alla fognatura
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Acquedotto Del Verde
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Alimentazione 20.000V con linee aeree in cavo per le attività della Zona Industriale e per il paese.

Piano Regionale Tutela della Qualità dell'Aria

Nel Piano di tutela della qualità dell'aria della Regione Abruzzo, approvato con DGR n. 861/c del 13/08/2007, il comune di Ortona rientra in zona di mantenimento.

Nell'aggiornamento del Piano di Tutela della qualità dell'Aria della DGR 313 del 18.05.2018 il comune di Ortona rientra in zona a maggior pressione antropica.

Dal Rapporto preliminare sulla qualità dell'aria della Regione Abruzzo per l'anno 2021, redatto da Arta Abruzzo, il comune di Ortona, che tra l'altro ha la centralina di monitoraggio in località Caldari, quindi nei pressi dello stabilimento delle De Cecco, non ha mai superato i limiti, nella media annuale, sia per il PM10 sia per il PM2.5.

Piano tutela delle Acque

Il comune di Ortona è al di fuori delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano presentata dall'ERSI, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'intervento in oggetto si trova sulla destra idrografica del torrente Riccio e sulla sinistra idrografica del Torrente Moro.

Dalla Relazione sullo stato della qualità delle acque superficiali del 2020 (reperibile sul sito della Regione Abruzzo – Qualità delle acque), il tratto più prossimo all'area d'intervento è denominato CI_Riccio_1, ed ha uno stato ecologico di classe che va da sufficiente (anni 2015, 2016, 2017) a scarso (anni 2018 e 2019.)

Per le sostanze prioritarie della tabella 1/A del D.Lgs. 172/15 nel quinquennio 2015-2019 per lo stato chimico, il corpo idrico Riccio ha uno stato non buono nell'anno 2018 e uno stato buono negli anni 2015, 2016, 2017 e 2019.

Per altri inquinanti specifici non appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1/B del D.Lgs. 172/15) il Torrente Riccio presenta nel 2019 uno stato elevato.

Il comune di Ortona non rientra nella rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dello stato di fatto

L'opificio di Ortona è stato realizzato nel corso degli anni, a partire dal 1996, sulla base di una iniziale Concessione Edilizia n. 27 rilasciata dal Comune di Ortona in data 08/02/1996, e successivi ampliamenti. Il più recente ampliamento è stato realizzato con Permesso a Costruire n. 988 del 19.02.2016, con agibilità del 13/09/2016, ed è relativo alla realizzazione di ampliamento di area di magazzino.

A seguire le ortofoto dell'opificio con evidenza della evoluzione negli anni, partendo dalla situazione di cui al Giudizio VIA del 2013.



Situazione al rilascio della Giudizio di esclusione dalla Via – anno 2013



Situazione dopo l'ultimo ampliamento - anno 2017

L'impianto opera con i seguenti titoli abilitativi e ambientali:

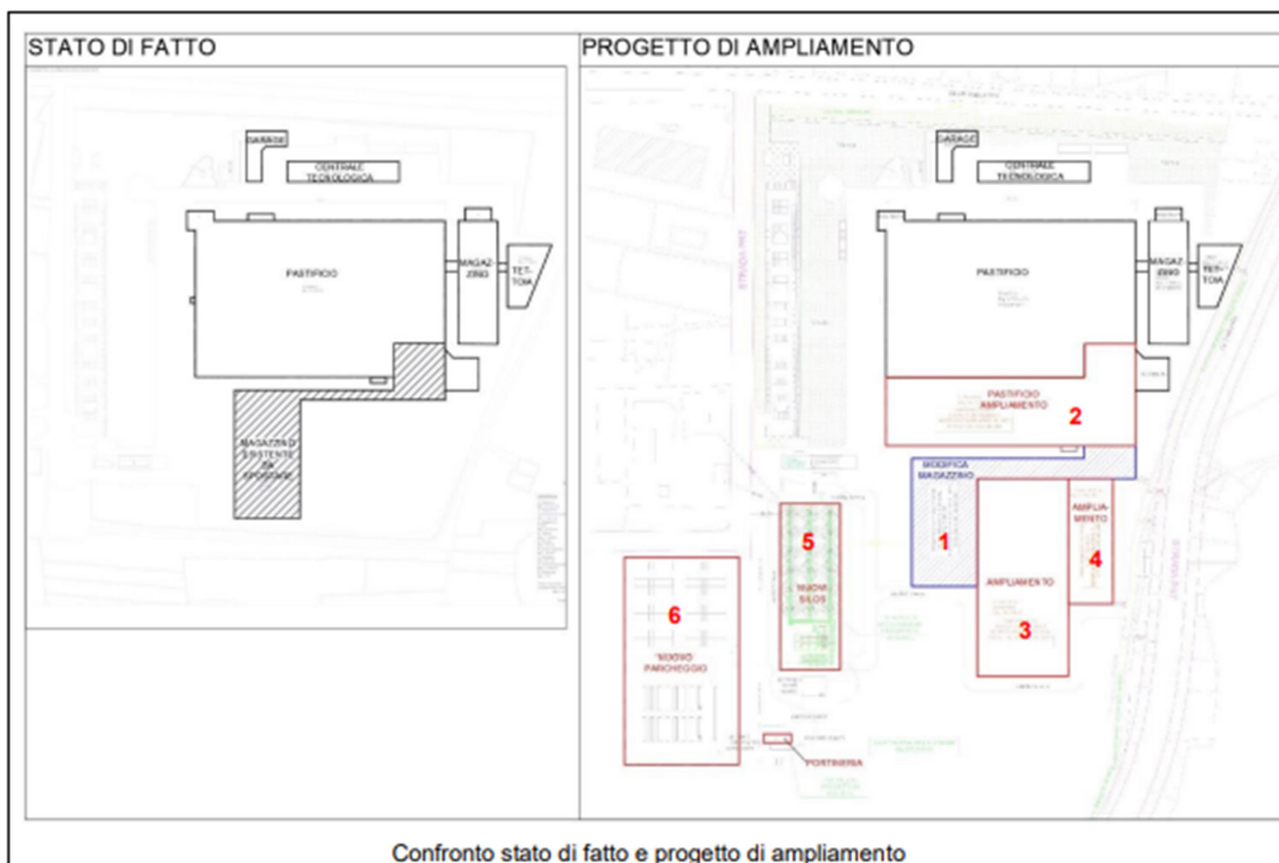
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Norme di riferimento
Titoli edilizi	Comune di Ortona	Concessione edilizia n. 27 del 8.0.1996 Concessione edilizia n. 239 del 21.10.1998 Permesso di usabilità dello 08.06.1998 Concessione edilizia n.135del 30.06.198 Concessione edilizia n. 202 del 19.09.1998 Concessione edilizia n. 15 del 15.02.2001 Concessione edilizia n. 100 del 24.05.2002 Permesso a costruire n. 343 del 28.04.2005 Certificato di agibilità n. 3177 del 20.02.2006 Permesso a costruire n. 15 del 12.07.2007 Permesso a costruire n. 17 del 21.07.2008 Denuncia di inizio attività del 24.09.2008 Permesso a costruire n. 19 del 23.07.2009 Certificato di agibilità prot. 27090 del 16.12.2009 Certificato di agibilità prot. 2931 del 05.05.2010 Comunicazione inizio lavori asseverata prot. n. 712 del 27.04.2015 Permesso a costruire n. 988 del 19.02.2016 Autocertificazione di agibilità prot. n. 1438 del 13.09.2016 Permesso a costruire n. PS-06-20 del 25/03/2022 + variante al PDC (progetto di cui alla presente relazione)	DPR 380/03, et alia PRG Comunale, norme sanitarie

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI			
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Norme di riferimento
AIA VA	Regione Abruzzo DPC025 Regione Abruzzo DPC 002	AIA n. 251/168 del 7/7/2014 come modificata dalla Det. DPC025/131 del 26/05/2020 Giudizio n. 2165 del 14/3/2013, favorevole all'esclusione dalla VIA	DLGS 152/06 e s.m.i
Scia Prevenzione incendi	VVF Comando Provinciale di Chieti	Rinnovo SCIA anno 2018	DPR 1° agosto 2011 n° 151 e Decreto 7/08/2012
Derivazione da pozzi	Genio Civile e Provincia di Chieti	Autorizzazione provvisoria CHI/D/11690	LR 3/07

2. Descrizione della modifica proposta

La modifica in progetto prevede complessivamente:

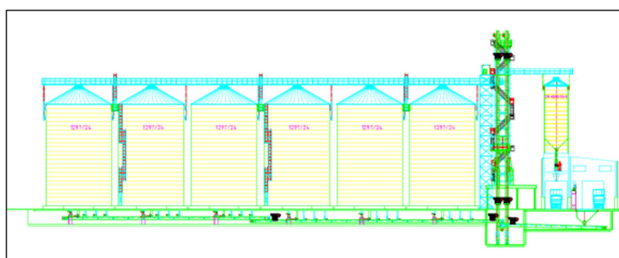
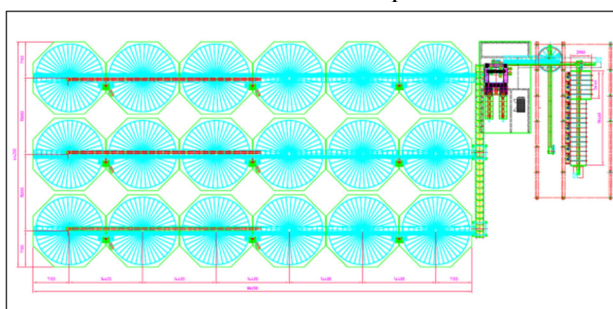
1. Lo spostamento di un corpo di fabbrica attualmente utilizzato come “Area allestimento carichi” e del relativo corridoio di collegamento, che essendo costituiti da elementi prefabbricati saranno smontati e rimontati in posizione tale da avere lo spazio per collocare un nuovo corpo di fabbrica in adiacenza al pastificio esistente; il corpo di fabbrica da spostare è di circa 7067 mq
2. La realizzazione di un corpo di fabbrica adiacente al pastificio esistente, per eventuali nuove linee di produzione e per ottimizzare le fasi produttive attualmente presenti; il nuovo corpo di fabbrica avrà dimensioni pari a 10850 mq
3. La realizzazione di un magazzino automatico, di 10408,60 mq
4. Un area di picking di circa 3238,30 mq
5. Realizzazione di un impianto di stoccaggio grano (superficie coperta di 4780,08 mq) e di una nuova portineria destinata all’ingresso dei camion (superficie coperta di 119,59 mq)
6. Sistemazione a parcheggio per camion di un’area attigua all’impianto di stoccaggio grano da realizzare, di circa 4562 mq



Gli interventi numerati da 1 a 4 sono già compresi del PdC n. PS-06-20 del 25/03/2022; gli interventi da 5 a 6 sono oggetto di variante al PdC del 25/03/2022.

La superficie coperta totale del complesso industriale, a seguito dell’ampliamento, sarà pari a 65281,25 mq, con un incremento rispetto all’esistente di circa 29514,47 mq.

L'impianto di stoccaggio del grano in progetto avrà una capacità di stoccaggio di circa 400.000 quintali di grano; il prodotto, al ricevimento, sarà scaricato dagli automezzi su di una tramoggia, protetta da un grigliato camionabile, e quindi convogliato con i trasporti meccanici fino alla destinazione prescelta. Lo stoccaggio di grano sarà formato da un blocco principale e due corpi più piccoli ubicati in adiacenza; il corpo principale comprende 18 silos in acciaio a sezione circolare, con diametro di 13 ml ed altezza di 26 ml. I silos saranno disposti in tre file da sei elementi. Per lo scarico del grano dai mezzi di trasporto sarà realizzata una unica fossa di ricezione, che costituisce uno dei due corpi più piccoli in adiacenza alla batteria dei silos. L'altro corpo di fabbrica più piccolo è costituito da un silos per il carico del grano e la torretta di prepulitura. Il trasporto del grano verrà effettuato con elevatore a tazze (trasporto verticale) e trasportatori a catena (redler, per lo spostamento orizzontale del grano, sia in fase di carico dei silos con i redler in quota che nella fase di scarico dei silos con i redler a quota inferiore al piano di imposta dei silos). Sarà realizzato anche un sistema di passerelle in quota per consentire l'accesso finalizzato a ispezione e manutenzione dei silos.



L'impianto di stoccaggio sarà poggiato su platea in calcestruzzo armato, gettato in opera. Al di sotto della platea verranno realizzati cunicoli di collegamento e di aereazione. In adiacenza all'impianto di stoccaggio grano verrà realizzata una portineria dedicata, per la fase di accettazione della materia prima.

I tempi necessari alla realizzazione dell'opera sono stimati come segue:

– CANTIERE SILI GRANO

- mesi 1,5 per scavo di sbancamento, riempimento e compattazione per creazione sottofondo;
- mesi 2,5 per la platea in c.a. per piattaforma silos, fossa di scarico e prepulitura e carico; realizzazione basamenti silos;
- mesi 5 per le opere di montaggio dei silos e delle altre parti meccaniche;
- mesi 2 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 1 per le sistemazioni esterne e nuova portineria.

– CANTIERE AMPLIAMENTO PASTIFICIO E NUOVI MAGAZZINI

- mesi 2 per le opere di rimozione e demolizione dell'attuale magazzino prodotti finiti;
- mesi 1 per le opere di scavo e di realizzazione di fondazioni dell'ampliamento pastificio;
- mesi 1 per il montaggio delle strutture prefabbricate dell'ampliamento pastificio;
- mesi 2 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 2 per le opere di scavo e di realizzazione di fondazioni del corpo magazzino spostato;
- mesi 2 per le opere di rimontaggio del corpo magazzino spostato e del corridoio di collegamento;
- mesi 1 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 2 per le opere di scavo e realizzazione delle fondazioni del corpo del magazzino automatico;
- mesi 2 per le opere di montaggio del magazzino automatico;



- mesi 1 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 2 per le sistemazioni esterne.

In funzione delle esigenze societarie si potrà dare precedenza ad uno dei due cantieri o portarli avanti contemporaneamente.

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO

Il processo di stoccaggio grani non è legato alla capacità produttiva e al processo produttivo dell'Azienda, che non dispone di un molino.

Il processo di stoccaggio non è quindi tecnicamente e funzionalmente connesso al processo di pastificazione.

Il processo di stoccaggio si compone delle seguenti fasi:

- Arrivo del grano in cisterne
- Scarico del grano nella fossa di ricezione, da cui elevatori recapitano fino alla fase di prepulitura; le polveri emesse in fase di scarico sono aspirate e convogliate su filtro e poi emesse in atmosfera
- Fase di prepulitura in macchine a tamburo, con aspirazione delle eventuali polveri, convogliamento a filtro e ricircolo (no emissioni in atmosfera)
- Trasporto del grano in verticale (elevatore a tazze) e trasporto del grano in orizzontale (redler) fino ai silos
- Insilaggio
- Trasporto del grano dai silos alle cisterne da caricare; anche in questo caso il trasporto in orizzontale è effettuato mediante redler e quello verticale mediante elevatore a tazze
- Scarico su cisterne per il trasporto su gomma verso Fara San Martino: il grano raggiunge i silos del carico e viene scaricato mediante tramoggia dotata di sistema Dust Stop per evitare la formazione di emissioni diffuse

La capacità dello stoccaggio grano da realizzare presso l'impianto di Ortona sarà di 400.000 quintali.

Il rifornimento dello stoccaggio avverrà via mare, con arrivo nel porto di Ortona di navi che, al massimo, possono trasportare 22.000 tonnellate di grano. Il trasferimento dalla nave ai silos di stoccaggio avverrà mediante camion con cisterna, della capacità di 30 tonnellate di carico. Quindi saranno necessari 730 viaggi di camion con cisterna per trasferire tutto il carico della nave.

La capacità di scarico della fossa di ricezione del grano è pari a 30 ton in 10 minuti, quindi il numero massimo di cisterne che potranno essere scaricate in un giorno è pari a circa 72, scaricando per 12 ore/giorno, oppure circa 96, scaricando per 16 ore/giorno.

Sulla base di tali dati e con la disponibilità di 30 camion con cisterna lo scarico di una nave sarà effettuato in 10 giorni, lavorando per 12 ore o al giorno; in alternativa potrebbero essere necessari 7 giorni, lavorando per 16 ore/giorno. Ogni camion porterà a termine 3 trasferimenti al giorno.

In base alle previsioni di produzione si stima che l'impianto potrà essere riempito due o tre volte in un anno, stimando quindi l'arrivo di circa 5 navi in un anno; in tal modo i giorni di trasferimento su strada del grano saranno al massimo 50 in un anno.

Il successivo spostamento di grano da Ortona al molino di Fara avverrà secondo le necessità del molino e degli stoccaggi ubicati a Fara San Martino. Nell'ipotesi di dover spostare dai silos di Ortona a Fara l'intero contenuto delle 5 navi arrivate in un anno si può ipotizzare un traffico giornaliero, su 330 giorni di lavoro, pari a 11 camion con cisterna al giorno.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Gli interventi di ampliamento e realizzazione stoccaggio sono stati studiati relativamente agli effetti ambientali sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio:

- Fase di realizzazione (cantiere): gestione terre e rocce da scavo, emissioni di polveri diffuse e rumore, consumo di suolo
- Fase di esercizio: emissioni diffuse e convogliate di polveri, emissione di rumore, aumento del traffico su gomma indotto, impatto visivo.

Le attività che saranno esercitate nell'ampliamento non richiedono impiego di acqua, per cui non si andrà a generare alcuno scarico di tipo industriale. In riferimento alle precipitazioni meteoriche verrà effettuato il collegamento all'attuale rete di raccolta acque bianche, con scarico sul recettore di superficie, Fosso Riccio.

In riferimento alle emissioni in atmosfera l'ampliamento prevede due nuovi punti di emissione convogliata, relativi all'impianto di stoccaggio grano. Si aggiunge probabilmente il punto di emissione della piccola caldaia per il riscaldamento delle nuova portineria. La presenza di sistemi di aspirazione allo scarico del grano (aspiratori convogliati su filtro a maniche prima dell'espulsione all'esterno, sistemi di ricircolo per le altre eventuali emissioni di polveri) e al carico del grano sul mezzo di trasporto per il trasferimento verso gli impianti della F.Ili DE Cecco di Fara San Martino (sistema dust stop) impediranno la creazione di emissioni diffuse sul piazzale, con successiva ricaduta e necessità di trattare le acque di prima pioggia.

Il magazzino automatico sarà dotato di particolari scaffalature autoportanti in struttura metallica che fungeranno anche da sostegno per l'involucro esterno e la copertura del corpo di fabbrica. Gli altri corpi di fabbrica saranno realizzati con strutture in calcestruzzo armato: plinti a bicchiere gettati in opera, pilastri prefabbricati in c.a.v, travi prefabbricate in cemento armato precompresso aventi sezione "a T rovescio" e ad "L", copertura con tegoli prefabbricati in c.a.p. serie TT, pareti di tamponamento prefabbricate in c.a.v. con facciata esterna granigliata, pavimento con massetto industriale armato con doppia rete metallica.

Per quanto riguarda il magazzino automatico, l'area di picking e l'estensione dell'area produttiva, ci sarà consumo di energia elettrica, sia per l'illuminazione che per la movimentazione, consumo di suolo e la produzione di rifiuti da imballaggio e derivanti dalla manutenzione degli impianti.

Come già espresso non è previsto impiego di acqua nel processo industriale e né creazione di reflui, e non sono previste emissioni in atmosfera.

I corpi di fabbrica previsti saranno allacciati alla linea fognaria esistente, con recapito al depuratore (solo scarichi derivanti da uso civile), e saranno allacciati alla rete di distribuzione acqua potabile gestita dalla SASI.

In relazione ai requisiti strutturali e gestionali il tecnico cita la presenza di :

- pavimentazione, con adeguati sistemi a rete, e impianto di depurazione privato
- impianti di convogliamento emissioni e sistemi di abbattimento
- impianti tecnici sovradimensionati, con adeguati e funzionali dispositivi di emergenza,
- strutture ampie e coperte per lo stoccaggio dei rifiuti, con criteri di segnalazione, separazione, confinamento
- ampie quinte di verde e recinzioni arboree per la minimizzazione dell'impatto visivo e la riduzione di emissioni polverulente e acustiche

Inoltre l'Azienda si è dotata di :

1. Piano di monitoraggio strutturato per comparto ambientale,
2. fornitori dei servizi di campionamento e analisi accreditati,
3. Piani di manutenzione e taratura e controllo degli strumenti di verifica 4
4. Piani di manutenzione sistemi di prevenzione dell'inquinamento
5. Procedure per la minimizzazione degli impatti ambientali da emergenza, o disfunzioni di sistemi di prevenzione dell'inquinamento (impianti di abbattimento emissioni e impianto di depurazione)
6. Procedura per la rivalutazione periodica degli impatti ambientali di processo, sensibili all'evoluzione normativa, alle variazioni di processo, all'accadimento di incidenti
7. procedure per la rivalutazione periodica della conformità normativa



8. Piani di verifiche periodiche, da parte di auditors qualificati per le certificazioni di Sistema Ambientale
9. sistema informatico di comunicazione, condivisione e diffusione delle procedure operative di sistema, in revisione aggiornata
10. Piano di formazione in campo per la sensibilizzazione del personale a fare il proprio lavoro in modalità ecosostenibile, e formazione in aula per l'aggiornamento legislativo.

Il tecnico dichiara che la produzione è già strutturata sulla base delle Best Available Technologies di settore, e l'azienda sta procedendo ad adeguamento a fronte delle nuove BAT emesse nel 2019.

1. Emissioni in Atmosfera

L'aspetto emissivo più significativo è sicuramente costituito dall'incremento del flusso di massa complessivo di impianto di polveri. La capacità di scarico della fossa di ricezione è di 180 tonnellate/ora; dal momento che possono arrivare fino a 100 scarichi al giorno, solo in orario diurno, sarebbero necessarie 10/12 ore per scaricare tutto il grano. Considerando 5 navi in arrivo in un anno, l'impianto di aspirazione sarà in funzione per un massimo di 50 giorni all'anno, per 16 ore/giorno. In ogni caso a favore di sicurezza si può ipotizzare il funzionamento della fossa di ricezione per 100 giorni/anno. In riferimento all'impianto di aspirazione polveri nella fase di ricezione del grano nel progetto sono previsti al lato della fossa n°9 Filtri Aspirazione polveri, mod. FPJ F 40 EX, ognuno con 40 maniche pari a 35 mq di area filtrante e con ventilatore da 5,5 kw. L'uscita del ventilatore viene convogliata in n°2 condotti/camini che avranno sfogo in ambiente, denominati, nel QRE in aggiornamento, FG1 e FG2. Il primo camino, FG1, con collettore che raccoglie l'aspirazione da n°5 Filtri, avrà diametro di 750 mm, completo di raddrizzatore di flusso (come norma) e n°2 punti di prelievo: portata di 30.000 mc/h. Il secondo camino, FG2, con collettore per n° 4 Filtri, avrà diametro 700 mm con raddrizzatore di flusso e n°2 punti di prelievo: portata 24.000 mc/h. La portata totale in uscita dai due camini sarà di 54.000 mc/h - 6000 mc/h per Filtro

I Filtri sono distribuiti su tutta la lunghezza della fossa pari a 18 mt, e in fase di scarico automezzi tutti e 9 saranno in funzione ma non tutti aspireranno la medesima quantità di polvere che sarà concentrata nella zona adiacente al camion, pertanto i filtri più esterni lavoreranno al 90% con aria pulita.

Tutte le Maniche sono in poliestere antistatiche mod TW400SA; il grado di filtrazione trattenimento polveri è dell'85%.

Il materiale da abbattere è costituito da Polveri di Cereali (Grano) $5 < G < 30 \mu m$

Si riporta il dimensionamento dei nuovi punti di emissione

Impianto di stoccaggio grano		
Zona	Aria espulsa (m ³ /h)	Tubazione (mm)
Fossa di ricezione (5 aspiratori)	30.000	750
Fossa di ricezione (4 aspiratori)	24.000	700

Il QRE vigente, cioè il quadro emissivo autorizzato, consente all'Azienda di emettere in atmosfera circa 26733,97 kg/anno di polveri.

Nel QRE vigente andranno aggiunti i due punti di emissione convogliata: il limite di concentrazione polveri proposto nel Quadro riassuntivo è di 5 mg/m³ ovvero il 10% del limite dettato dal DLGS 152/06 e s.m.i..

L'impatto del progetto di ampliamento determinerebbe quindi un incremento del 1,4% rispetto alle emissioni già autorizzate.

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 00C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Temp [0C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazion e dell'inquinante in emissione [mg/m ³ , a 00C e 0,101Mpa]	flusso di massa (g/h) (Kg/a)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)
FG1	FOSSA DI RICEZIONE (5 ASPIRATORI)	30000	12	100	32	Polveri	5	150 180	15	0,75	Filtro a maniche
FG2	FOSSA DI RICEZIONE (4 ASPIRATORI)	24000	12	100	32	Polveri	5	120 144	15	0,70	Filtro a maniche

Per valutare l'impatto che tale incremento di emissioni in atmosfera comporta sui recettori limitrofi è stato effettuato uno specifico studio di ricaduta inquinanti, dal quale si riporta quanto segue.

Lo studio è effettuato mediante:

- utilizzo di software che utilizza un modello di dispersione lagrangiano non stazionario
- su un intervallo temporale di una intera annualità, con ricorso alla ricostruzione modellistica dei campi meteo sito-specifici
- individuazione, modellazione e introduzione di fonti emissive costituite dalle emissioni diffuse e convogliate
- individuazione di recettori discreti, relativi a abitazioni, recettori industriali, eventuali recettori sensibili, riserve naturali, ecc...
- su un dominio spaziale di 225 km quadrati, che tiene conto della orografia del terreno
- confrontati dei risultati ottenuti con i limiti di legge di cui al D.lgs. 155/2010 e s.m.i. (limiti di cui all'allegato XI) relativa alla qualità dell'aria ambiente.

I dati meteorologici sito-specifici, di ingresso per l'elaborazione del CALPUFF, sono stati elaborati con il preprocessore CALMET,

Il dominio spaziale di indagine è di area 15 km x 15 km, centrato sullo stabilimento MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA in loc. Caldari di Ortona.

Per quantificare gli effetti emissivi sono stati individuati 10 recettori nell'intorno dell'intervento, distribuiti in modo da coprire l'intero arco di 360°:

- 6 recettori di tipo abitativo numerati con R1, R2, R4, R5, R6, R7
- 2 recettori di tipo industriale, numerati con R3 ed R10
- 2 recettore abitativi in gruppo /case sparse, R8 ed R9



Tabella dei recettori individuati:

Nome	Posizione
Lista dei recettori discreti	
R1 ABIT	446944,0 X(m); 4683225,0 Y(m) 33N 193,0 Z(m) 1,8 H(m)
R2 ABIT	446985,0 X(m); 4683211,0 Y(m) 33N 193,0 Z(m) 1,8 H(m)
R3 REC INDUSTRIALE	447091,0 X(m); 4683136,0 Y(m) 33N 193,0 Z(m) 1,8 H(m)
R4 ABIT	447150,0 X(m); 4682951,0 Y(m) 33N 194,0 Z(m) 1,8 H(m)
R5 ABIT	447052,0 X(m); 4682869,0 Y(m) 33N 196,0 Z(m) 1,8 H(m)
R6 ABIT	446884,0 X(m); 4682757,0 Y(m) 33N 200,0 Z(m) 1,8 H(m)
R7 ABIT	446264,0 X(m); 4682763,0 Y(m) 33N 202,0 Z(m) 1,8 H(m)
R8 CASE SPARSE	445808,0 X(m); 4683639,0 Y(m) 33N 189,0 Z(m) 1,8 H(m)
R9 CASE SPARSE	446254,0 X(m); 4683971,0 Y(m) 33N 182,0 Z(m) 1,8 H(m)
R10 REC INDUSTRIALE	446932,0 X(m); 4683487,0 Y(m) 33N 187,0 Z(m) 1,8 H(m)

Le attività che determinano emissioni di contaminanti sono:

- Attività di scarico del grano (nuova attività) da sommare all'attuale situazione emissiva dell'Azienda, o meglio al quadro emissivo autorizzato, in modo da valutare impatto complessivo delle polveri sui recettori (valutate poi come PM10 in fase di confronto con i limiti di legge)
- Traffico veicolare su strada, indotto dalla realizzazione dello stoccaggio del grano che necessita di approvvigionamento e di trasporto verso il molino della F.lli De Cecco a Fara San Martino. Gli inquinanti rappresentativi sono: polveri, benzene, CO e NO2.

La simulazione è stata effettuata su due scenari:

Scenario 1: impatto delle polveri sui recettori, includendo tutte le fonti emissive di polveri, e cioè linee produttive dello stabilimento attualmente funzionanti, il nuovo impianto di stoccaggio grano e il traffico veicolare indotto, solo in riferimento al parametro PM10, in modo da avere la sovrapposizione sui recettori dell'effetto di tutte le sorgenti emissive di polveri

Scenario 2: impatto del traffico veicolare indotto dalla realizzazione dello stoccaggio del grano (contaminanti benzene, NOx e CO) e la centrale termica attualmente in attività dello stabilimento, per gli inquinanti che si sovrappongono a quelli del traffico (NOx e CO), in modo da avere anche in questo caso la sovrapposizione sui recettori di tutte le sorgenti emissive di CO e NOx, oltre al benzene che è legato solo al traffico veicolare indotto.

Per l'impianto di stoccaggio del grano sono state considerate due sorgenti puntiformi, FG1 e FG2, della fossa di ricezione, che emettono polveri per 12 ore al giorno per circa 100 giorni/anno. In realtà nella modellazione del software le due fonti sono state considerate attive per 365 giorni, per 12 ore al giorno, secondo criteri di estrema cautela. I dati emissivi da inserire nel software sono desunti dal QRE: portata, sezione del camino, velocità di emissione, flusso di massa, temperatura, altezza del camino:

Per quantificare la sorgente costituita da tutte le linee di produzione e punti di emissione attualmente autorizzati e in funzione nello stabilimento è stata schematizzata una sorgente areale, costituita dalla copertura dello stabilimento dove si concentra la quasi totalità dei camini di espulsione in atmosfera di polveri; tale sorgente areale avrà come coefficiente di emissione in atmosfera l'intero flusso di massa di polveri autorizzato, pari a 26733,97 kg/anno, suddiviso per l'estensione della sorgente areale. Nel software la sorgente è stata denominata "Copertura", di 23704 mq di superficie. Flusso di emissione PM10 per "Copertura": $3,5 \times 10^{-5}$ g/m²/sec

Nell'ortofoto si individuano le sorgenti puntiformi FG1 e FG2 e la sorgente areale, campita in azzurro, denominata "copertura"



Per studiare invece l'impatto del traffico veicolare il tragitto delle autocisterne dal Porto fino all'impianto di stoccaggio è stato schematizzato come somma di due tracciati teorici, di lunghezza all'incirca pari all'effettivo tragitto:

- Asse stradale (dal porto di Ortona fino al punto della Marrucina all'altezza dello stabilimento DE CECCO)
- Asse stradale 1 (dal punto della Marrucina fino al limite dello stabilimento DE CECCO)



La lunghezza degli assi stradali è stata stimata in 7226 ml per il tratto dal Porto allo Stabilimento (asse strada) e in 352,8 ml per il tratto trasversale dalla Marrucina allo stabilimento (asse strada1). La superficie della sorgente areale "asse strada" è pari a 37694,5 mq, mentre la superficie della sorgente areale asse strada1 è di 2637,5 mq.

Tali assi stradali sono stati modellati, per l'inserimento nel software, come sorgenti areali. Considerando che i due tratti vengono percorsi circa 210 volte al giorno, tra andata e ritorno, da camion con cisterna di portata pari a 30 tonnellate, le emissioni di polveri, benzene, CO e NOx sono state calcolate sulla base dei dati forniti dalla banca dati ISPRA. In misura largamente cautelativa le due sorgenti areali, asse stradale e asse strada1, sono state considerate attive per 12 ore al giorno per 365 giorni all'anno, sebbene nella realtà potranno essere attive per 16 al giorno per circa 50 giorni in un anno (e nel QRE è già stato ipotizzato il funzionamento della fossa di ricezione del grano per 100 giorni/anno, in forma prudenziale). Inoltre per la capacità di scarico della fossa di ricezione potranno essere effettuati al massimo circa 96 scarichi al giorno, su 16 ore, oppure 72 scarichi in 12 ore; ciò significa che il tragitto dal porto allo stabilimento viene coperto al massimo per 192 volte al giorno (in 16 ore di scarico), o 144 volte al giorno (in 12 ore di scarico). Nel complesso l'ipotesi di 210 transiti al giorno, fatta nel calcolo, è quindi nettamente cautelativa. Nella banca dati dell'ISPRA sulle emissioni in atmosfera da traffico sono stati inseriti i singoli contaminanti, selezionando il tipo di combustibile (gasolio), il tipo di automezzo (autoarticolato da 34 a 40 tonnellate di massa complessiva, con motore euro V) e sono stati rilevati i valori di emissione, espressi come gr/km di inquinante emesso. A seguire le tabelle utilizzate nel calcolo

La metà dei viaggi è a pieno carico, l'altra metà è a cisterna vuota, per cui sono state considerate anche le emissioni di autoarticolati più leggere, di massa complessiva tra 14 e 20 tonnellate. Calcolando la media si ottiene

	Fattore di emissione a vuoto (gr/km)	Fattore di emissione a pieno carico (gr/km)	Fattore di emissione medio (gr/km)
PM10	0,138	0,111	0,1245
Benzene	0,000015	0,000024	0,000019
NOx	1,861	2,532	2,196
CO	0,867	1,328	1,097

Moltiplicando il fattore di emissione per i km percorsi e per il numero di mezzi, e suddividendo per l'area di ciascun asse stradale teorico sono stati ottenuti i **fattori di emissione delle due sorgenti areali**:

15

MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA - STUDIO PREVISIONALE RICADUTA AL SUOLO DI INQUINANTI MEDIANTE SIMULAZIONE DI DISPERSIONE ATMOSFERICA

Asse stradale

- Benzene: $1,77 \times 10^{-11}$ gr/m²/sec
- CO: $1,02 \times 10^{-6}$ gr/m²/sec
- NOx: $2,04 \times 10^{-6}$ gr/m²/sec
- PM10: $1,16 \times 10^{-7}$ gr/m²/sec

Asse stradale 1

- Benzene: $1,23 \times 10^{-11}$ gr/m²/sec
- CO: $7,11 \times 10^{-7}$ gr/m²/sec
- NOx: $1,48 \times 10^{-6}$ gr/m²/sec
- PM10: $8,00 \times 10^{-8}$ gr/m²/sec

Si riporta l'esito della verifica rispetto ai limiti di legge per tutti i recettori, sugli scenari applicabili, da cui risulta piena conformità ai limiti di legge in tutti gli scenari e su tutti i recettori.

Verifica su PM10

PM10 - Valore annuale, limite 40 µg /mc – nessun superamento consentito

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	0	0	0	SI
Recettore 2	0	0	0	SI
Recettore 3	0	0	0	SI
Recettore 4	0	0	0	SI
Recettore 5	0	0	0	SI
Recettore 6	0	0	0	SI
Recettore 7	0	0	0	SI
Recettore 8	0	0	0	SI
Recettore 9	0	0	0	SI
Recettore 10	0	0	0	SI

PM10 - Valore sulle 24 ore - Media giornaliera: limite 50 µg/mc, max 35 superamenti

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	0	0	35	SI
Recettore 2	0	0	35	SI
Recettore 3	4	0	35	SI
Recettore 4	1	0	35	SI
Recettore 5	1	0	35	SI
Recettore 6	0	0	35	SI
Recettore 7	0	0	35	SI
Recettore 8	0	0	35	SI
Recettore 9	0	0	35	SI
Recettore 10	0	0	35	SI

Verifica su BENZENE

Benzene – Valore annuale, limite 5 µg /mc – nessun superamento consentito

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	0	SI
Recettore 2	n.a.	0	0	SI
Recettore 3	n.a.	0	0	SI
Recettore 4	n.a.	0	0	SI
Recettore 5	n.a.	0	0	SI
Recettore 6	n.a.	0	0	SI
Recettore 7	n.a.	0	0	SI
Recettore 8	n.a.	0	0	SI
Recettore 9	n.a.	0	0	SI
Recettore 10	n.a.	0	0	SI

Verifica su CO

CO - Valore media massima giornaliera calcolata su 8 ore, limite 10 mg/mc – nessun superamento consentito

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	0	SI
Recettore 2	n.a.	0	0	SI
Recettore 3	n.a.	0	0	SI
Recettore 4	n.a.	0	0	SI
Recettore 5	n.a.	0	0	SI
Recettore 6	n.a.	0	0	SI
Recettore 7	n.a.	0	0	SI
Recettore 8	n.a.	0	0	SI
Recettore 9	n.a.	0	0	SI
Recettore 10	n.a.	0	0	SI

Verifica su NOx

NOx - Valore media massima oraria, limite 200 µg/mc – 18 superamenti consentiti

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	18	SI
Recettore 2	n.a.	0	18	SI
Recettore 3	n.a.	0	18	SI
Recettore 4	n.a.	0	18	SI
Recettore 5	n.a.	0	18	SI
Recettore 6	n.a.	0	18	SI
Recettore 7	n.a.	0	18	SI
Recettore 8	n.a.	0	18	SI
Recettore 9	n.a.	0	18	SI
Recettore 10	n.a.	0	18	SI

NOx - Valore media annuale, limite 40 µg/mc – 1nessun superamento consentito

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	0	SI
Recettore 2	n.a.	0	0	SI
Recettore 3	n.a.	0	0	SI
Recettore 4	n.a.	0	0	SI
Recettore 5	n.a.	0	0	SI
Recettore 6	n.a.	0	0	SI
Recettore 7	n.a.	0	0	SI
Recettore 8	n.a.	0	0	SI
Recettore 9	n.a.	0	0	SI
Recettore 10	n.a.	0	0	SI

2. Traffico veicolare

In funzione dell'arrivo delle navi con il carico di grano nel porto di Ortona si avrà una intensificazione dei flussi di traffico tra il porto e lo stabilimento De Cecco, al massimo per 50 giorni all'anno (considerando 5 navi in arrivo/anno). Non sono reperibili dati sul traffico di camion sulla Marrucina, SP 218, ex SS538, ma dai dati sul traffico del porto di Ortona (PRG Portuale del 2010) si rileva che nel 2009 sono arrivati carichi di "rinfuse secche" (carichi di prodotti secchi in sfuso, es. cereali) per 430.000 tonnellate, e complessivamente merci per 1.000.685 tonnellate di merci. Ipotizzando una portata di cisterna pari a 30 tonnellate il dato di arrivo merci al porto, anno 2009, si traduce in 33356 veicoli cisterna in un anno. In linea con le previsioni del PRG di traffico sul porto di Ortona si stimava, nel 2020, l'arrivo di merci per circa 1.638.500 tonnellate (considerando una media tra lo scenario "basso" e lo scenario "alto") cioè un traffico su strada di circa 54616 camion cisterna nell'anno. Considerando le necessità di approvvigionamento di grano per riempire lo stoccaggio in progetto, cioè l'arrivo delle 5 navi di grano in anno, per 110.000 tonnellate, si indurrà il transito di 3650 auto cisterne in più, che a fronte delle 54616 stimate nel 2020 sarebbero un 6,6% in più. Il successivo spostamento di grano da Ortona al molino di Fara avverrà secondo le necessità del molino e degli stoccaggi ubicati a Fara San Martino. Nell'ipotesi di dover spostare dai silos di Ortona a Fara l'intero contenuto delle 5 navi arrivate in un anno si può ipotizzare un traffico giornaliero, su 330 giorni di lavoro, pari a 11 camion con cisterna al giorno.

3. Impatto acustico

Il Comune di Ortona non è ancora provvisto di Piano di zonizzazione acustica, pertanto nella previsione di impatto acustico sono stati adottati i seguenti limiti:

Tabella 4 - Ipotesi di classificazione acustica

Aree individuate	Classe di destinazione acustica	Descrizione classe acustica
Impianto industriale	V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Ricettori limitrofi		

Pertanto, i limiti da rispettare sono quelli previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997, riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella 5 - Valori limite di emissione

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
V - Aree prevalentemente industriali	65	55

Tabella 6 - Valori limite assoluti di immissione

Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/97)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
V - Aree prevalentemente industriali	70	60

L'unità produttiva oggetto di valutazione è caratterizzata da un ciclo produttivo che si svolge nel periodo di riferimento diurno e notturno.

In prossimità dell'impianto vi è la presenza di ricettori abitativi di tipo residenziale.

Immagine 2 - Aerofoto con indicazione dei punti di misura e dei ricettori (fonte Google Maps)

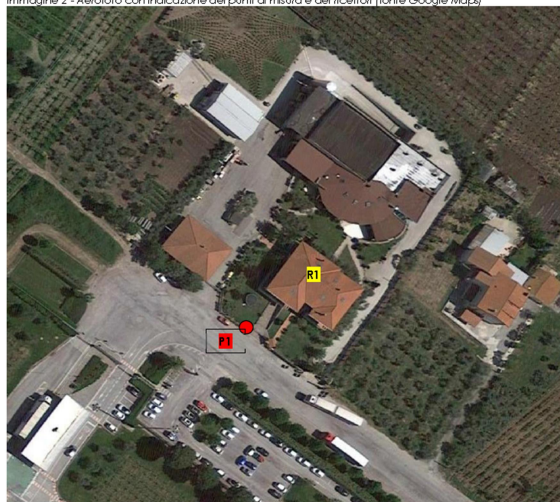


Tabella 8 - Inquadramento acustico dei ricettori

Ricettore	Tipologia	Zona Appartenenza DPCM 01/03/1991	Classe acustica di appartenenza DPCM 14/11/1997
R1	Residenziale	Tutto il territorio nazionale	V

Le sorgenti rumorose sono costituite da:

- Impianto di stoccaggio grano, con attività di scarico, elevatore a tazze, trasportatore a catena
- Rumore interno alla zona di ampliamento

Per la previsione di impatto acustico sono stati utilizzati, per la prima sorgente, i rilievi fonometrici effettuati presso impianto di stoccaggio similare di proprietà della Committenza (impianto di Altamura).

Per il rumore interno alla zona di ampliamento, non essendo ancora note le caratteristiche acustiche delle macchine ed attrezzature che saranno installate si assume che all'interno del capannone (zone di

ampliamento), in prossimità delle pareti esterne, si è considerato un livello di pressione sonora pari a 85,0 dB(A). Tale valore rappresenta un limite normativo (“livello inferiore di azione”) definito dal DLgs. 81/2008 –Testo unico della sicurezza sul lavoro, che non deve essere mai superato al fine di ottenere condizioni di lavoro ritenute accettabili, in mancanza di uso di DPI.

Il calcolo previsionale ha restituito i seguenti risultati

Dal confronto con i limiti di legge emerge una piena conformità sul recettore più esposto, cioè R1:

Tabella 13 - Livello di immissione assoluta periodo diurno

Receiver	L _{Aeq TR}	Zona Appartenenza DPCM 01/03/1991	Valore limite DPCM 01/03/1991	Classe Acustica	Limite di legge DPCM 14/11/1997
R1	48.0	Tutto il Territorio Nazionale	70	V	70

Tabella 14 - Livello di immissione assoluta periodo notturno

Receiver	L _{Aeq TR}	Zona Appartenenza DPCM 01/03/1991	Valore limite DPCM 01/03/1991	Classe Acustica	Limite di legge DPCM 14/11/1997
R1	44.5	Tutto il Territorio Nazionale	60	V	60

Anche in riferimento al rispetto del criterio differenziale, con misure effettuate in faccia al rec. R1:

Tabella 15 - Differenza tra livello di rumore ambientale e livello di rumore residuo - periodo diurno

Receiver	Livello di Rumore Residuo dB(A)	Livello massimo dB(A)	Livello di Rumore Ambientale dB(A)	Differenza	Limite di Legge
R1	47.4	41.0	48.3	0,9	5

Tabella 16 - Differenza tra livello di rumore ambientale e livello di rumore residuo - periodo notturno

Receiver	Livello di Rumore Residuo dB(A)	Livello massimo dB(A)	Livello di Rumore Ambientale dB(A)	Differenza	Limite di Legge
R1	43.0	41.0	45.1	2,1	3

4. Suolo e sottosuolo

In chiave idrografica l'ampio pianoro è delimitato da due fossi che si sviluppano con andamento circa SW-NE: in particolare il Fosso del Riccio ad una distanza verso NW di circa 1200-1500 m dal sito e confluyente direttamente in mare; il Fosso del Mulino Vecchio, ad una distanza verso SE di circa 800 m dal sito e immissario di sinistra del Torrente Moro.

L'area ricade nella Formazione “Argille e Conglomerati di Ripa Teatina”. Secondo gli elaborati della citata Microzonazione sismica, gli spessori medi di tale Formazione sono nell'ordine di 15 m con punte fino a 35 m

Attraverso le risultanze delle indagini geognostiche eseguite nell'area di studio, interpolate con i dati geologici generali descritti al precedente paragrafo, è stato possibile ricostruire il modello geologico di sito

Ad un a profondità di circa 15-16 m i sedimenti ghiaiosi descritti passano a sedimenti identificabili con limi argillosi normalconsolidati, di colore avana-beige, inglobanti frequenti orizzonti costituiti da sabbie fini limose e demarcati da superfici di ossidazione di colore ocraceo; tali sedimenti accolgono talora grumi millimetrici di natura calcarea e colore biancastro. Nel sondaggio 1, terebrato fino alla profondità di 27 m, il colore passa più schiettamente a grigio. Le ghiaie sono coperte da limi argilloso-sabbiosi di colore marrone, pedogenizzati a loro volta in superficie ed aventi spessore complessivo di circa 2,5- 3,0 m; tali sedimenti presentano isolati clasti e frequenti concrezioni di natura calcarea e colore biancastro formatisi per alterazione chimica e successiva sedimentazione secondaria di carbonato di calcio.

Di seguito viene riportata la colonna stratigrafica indicativa dell'area.




COLONNA LITOSTRAT.	PROFONDITÀ	DESCRIZIONE LITOSTRATIGRAFICA
	≈ 2.5+3.0 m	<i>Terreno vegetale passante a circa 1.2-1.8 m di profondità a limo argilloso-sabbioso di colore marrone, normalconsolidato; sono presenti isolati clasti e frequenti concrezioni di natura calcarea e colore biancastro formati per sedimentazione secondaria</i>
	≈ 15+16 m	<i>Ghiaia di natura poligenica con tessitura da clasted supported a matrix supported a seconda del contenuto in matrice. I clasti sono di natura principalmente calcarea, in maniera molto subordinata seltifera, hanno dimensioni eterometriche, mediamente centimetriche, e molto eterogenee da pochi mm a finanche carotabili; la forma è da arrotondata a subarrotondata, secondariamente subangolare. La matrice è costituita da alternanze di limo argilloso con colore marrone e sabbia limosa con colore beige; sono inoltre rilevabili livelli di matrice di spessore decimetrico di colore marrone scuro a contenuto organico. Sono infine presenti occasionali livelli decimetrici costituiti da sabbia limosa di colore beige-giallastro.</i>
	≈ 27 m	<i>Limo argilloso normalconsolidato, di colore avana-beige, inglobante frequenti orizzonti costituiti da sabbia fine limosa e demarcati da superfici di ossidazione di colore ocreo; tali sedimenti accolgono talora grumi millimetrici di natura calcarea e colore biancastro.</i>

FIGURA 4: colonna litostratigrafica rappresentativa dell'area

Da un punto di vista geomorfologico, l'area d'intervento si colloca sulla sommità collinare tabulare, in un'ampia zona subpianeggiante ove non sono presenti fenomeni gravitativi e processi erosivi rilevanti. Ciò in accordo con gli elaborati del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

L'assetto idrogeologico presente nell'area oggetto di studio è fortemente influenzato dalle condizioni geologiche e litostratigrafiche esistenti. Nel dettaglio, l'assetto litostratigrafico dell'area genera un quadro idrogeologico piuttosto complesso e con coefficienti di permeabilità molto variabili, organizzato secondo un sistema acquifero multistrato la cui geometria può essere come di seguito schematizzata:

- la prima facies ghiaiosa in matrice sabbioso-limosa/limoso-argillosa, presente fino a circa 15-16 m di profondità, è governata da coefficienti di permeabilità variabili a seconda del tenore granulometrico e della matrice e della sua tessitura; per tali motivi questa prima facies potrebbe accogliere accumuli più o meno concentrati di acque sotterranee, in sacche e lenti più propriamente ghiaiososabbiose, con circolazione idrica piuttosto limitata. Ciò in accordo con quanto rilevato in un vecchio pozzo di grande diametro (pozzo "A" in figura 6), con superficie freaticometrica intercettata ad una quota di 13.5 m dal p.c.; tale quota può subire sensibili oscillazioni di carattere stagionale, finanche ad estinguersi in periodi particolarmente siccitosi.
- al di sotto della facies ghiaiosa è stata appurata, durante le fasi di carotaggio, la presenza di sedimenti limoso-argillosi fino ad una profondità di almeno 27-28 m; essi sono caratterizzati da grado di permeabilità basso e fungono da primo battente idraulico.
- secondo i dati consultati dalla stratigrafia di un pozzo aziendale (pozzo "B" in figura 6), disponibili nell'Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (L.464/84) e accessibili dal portale web dell'ISPRA, più in profondità sono presenti sedimenti a prevalente granulometria sabbioso-ghiaiosa, aventi spessori di ordine plurimetrico; tali sedimenti sono caratterizzati sovente da valori di permeabilità medio-alta ed accolgono una ricca falda acquifera con buone portate di emungimento. Il pozzo ha una profondità di 73 m e filtro posizionato a partire dalla quota di 27 m fino a fondo foro; attraverso la misura con freaticometro elettronico è stata appurata la quota del livello statico di falda a 46.05 m di profondità.
- alla base della successione litostratigrafica descritta, è presente infine un potente pacco di sedimenti limoso-argillosi, di età plio-pleistocenica, caratterizzati da valori di permeabilità molto bassi e che funge da acquiclude.



FIGURA 6: ubicazione di alcuni pozzi presenti nel sito d'interesse

Attraverso l'analisi dei dati ottenuti dall'indagine geognostica e dalle prove di laboratorio è stato possibile ricostruire il modello litotecnico generale del sottosuolo, riferito al volume significativo di interazione tra opere previste e terreno, come riportato nel quadro sinottico in figura 7 ed illustrato nelle sezioni geologico-tecniche in appendice

COLONNA LITOSTRAT.	STRATO	Prof. (m) *	DESCRIZIONE LITOTIPI	PARAMETRI FISICO-MECCANICI
	1	1,2+1,8	Terreno vegetale	$\gamma_s = 1,56 \pm 1,63 \text{ t/m}^3$ $\phi^* = 20 \pm 21^\circ$ $c^* = 0,00 \text{ kg/cm}^2$ $Cu = 0,15 \pm 0,20 \text{ kg/cm}^2$ $M = 20 \pm 30 \text{ kg/cm}^2$
	2	2,2+3,0	Limo argilloso debolmente sabbioso mediamente consistente	$\gamma_s = 1,81 \pm 1,86 \text{ t/m}^3$ $\phi^* = 24 \pm 25^\circ$ $c^* = 0,01 \pm 0,02 \text{ kg/cm}^2$ $Cu = 0,5 \pm 0,7 \text{ kg/cm}^2$ $M = 40 \pm 60 \text{ kg/cm}^2$
	3	15,0+16,0	Ghiaia sabbioso-argillosa, da addensata a molto addensata	$\gamma_s = 2,05 \pm 2,15 \text{ t/m}^3$ $\phi^* = 37 \pm 38^\circ$ $c^* = 0,00 \text{ kg/cm}^2$ $E^* = 400 \pm 500 \text{ kg/cm}^2$
	4	27,0	Limo argilloso da mediamente consistente a consistente	$\gamma_s = 1,87 \pm 1,93 \text{ t/m}^3$ $\phi^* = 24 \pm 25^\circ$ $c^* = 0,04 \pm 0,09 \text{ kg/cm}^2$ $Cu = 0,4 \pm 1,1 \text{ kg/cm}^2$ $M = 60 \pm 80 \text{ kg/cm}^2$

NOTE: γ_s = peso di volume naturale; ϕ^* = angolo di attrito efficace; c^* = coesione drenata; Cu = coesione non drenata; M = modulo edometrico; E^* = modulo elastico
* Intervalli di quota nel quale avviene il passaggio tra strati litotecnici

FIGURA 7: modello litotecnico dell'area d'intervento

5. Consumo di energia elettrica, metano e acqua

Nei processi da esercire nello stoccaggio grano e nell'ampliamento opificio non è richiesto impiego di metano, se non per il riscaldamento della nuova portineria, con un incremento realmente non significativo a fronte dei consumi annui dell'opificio.

Il consumo idrico non subirà incremento, se non per il consumo di acqua ad uso civile legato all'aumento di personale. L'incremento è comunque non significativo.

In riferimento all'energia elettrica si stima che l'impatto maggiore sarà legato al funzionamento dell'impianto di stoccaggio del grano.

Analizzando i consumi relativi ad un impianto similare, ad esempio il silos C della società F.Ili De Cecco di Filippo in Fara San Martino, si rileva un consumo annuo di circa 826.624 kwh/anno

Nel 2021 il consumo di energia elettrica dello stabilimento di Ortona è stato pari a 27.414.910 kwh, pertanto l'incremento di consumo sarà pari al 3% per l'impianto di stoccaggio silos; si può ipotizzare un simile incremento anche per l'illuminazione e i servizi generali che saranno necessari nelle nuove aree di magazzino e pastificio, per cui in totale si potrà avere un incremento del 6% del consumo di energia elettrica a fronte dei consumi attuali.



6. Produzione di rifiuti

L'azienda ha definito una specifica Procedura Operativa in cui si definiscono le azioni inerenti la gestione dei rifiuti, i compiti e le responsabilità dei preposti e la redazione della relativa documentazione e varie istruzioni di lavoro/moduli di supporto per

- individuare ogni tipologia di rifiuto con una “Scheda descrittiva del rifiuto” ed una caratterizzazione, analitica o merceologica
- riconoscere e quantificare in pesa all’uscita dall’impianto anche i rifiuti urbani, ‘tracciando’ i flussi di produzione degli stessi
- gestire i rifiuti speciali, adempiendo ai requisiti di legge in merito alle registrazioni e al controllo delle autorizzazioni dei fornitori (trasportatori/destinatari).
- individuare principi, regole e responsabilità della gestione dei rifiuti prodotti da terzi nel sito (es cantieri).

I rifiuti solidi urbani (provenienti soprattutto dagli uffici, mense, spogliatoi e bagni) sono conferiti al servizio pubblico di raccolta del Comune di Ortona, mediante apposita convenzione stipulata per la definizione del corrispettivo di TARSU.

I quantitativi sono monitorati con sistema di pesa e registrazioni volontarie di Sistema di gestione Ambientale.

Gli altri rifiuti sono gestiti come “rifiuti speciali”; in riferimento al progetto di ampliamento si può stimare, in fase di esercizio, un incremento del quantitativo di rifiuti speciali già prodotti dall’Azienda, quali:

- Rifiuti da manutenzione sulle calze dei filtri di abbattimento dei punti di emissione convogliata FG1 e FG2
- Rifiuti da manutenzione generica: imballaggi contaminati, materiale assorbente, stracci contaminati, olio esausto, parti di ricambio, ecc...tutti rifiuti già prodotti dall’officina meccanica attualmente presente nello stabilimento
- Rifiuti da imballaggio
- Rifiuti da pulizia e sanificazione delle superfici e delle aree di stoccaggio

Nella fase di realizzazione del progetto di ampliamento saranno prodotti rifiuti da cantiere quali, ad esempio:

- Terre e rocce da scavo eventualmente eccedenti il piano di gestione che sarà redatto
- Fresato di asfalto
- Materiale da demolizione per lo smontaggio di una parte del magazzino
- Rifiuti da imballaggio
- Sfalci e potature

7. Paesaggio, vegetazione, flora e fauna

In fase di regime la costruzione, che raggiunge 35 metri dal piano campagna, modifica il paesaggio in scala locale, ma viene ritenuta dal tecnico integrata e omogenea all’insediamento che già caratterizza l’ambiente dell’area industriale esistente (Molino Alimonti, che raggiunge una altezza di 46 m dal piano di imposta).

In riferimento a vegetazione, flora e fauna l’area in esame è in gran parte industrializzata con poche o nessuna presenza di carattere ecologico. Le caratteristiche antropiche ed industriali della zona in esame permettono di escludere la presenza di specie animali e vegetali rare, minacciate, endemiche, protette e di particolare pregio naturalistico ed interesse conservazionistico.

Dal punto di vista faunistico, nell’area in esame, caratterizzata da attività antropiche con dominanza di urbanizzazione di tipo industriale e dalla presenza dell’ambiente agricolo, non si riscontrano presenze animali di pregio e specie protette.

L’intervento comporta la rimozione di piante: ai fini della conservazione dell’ecologia è prevista la piantumazione di un numero doppio di essenze in aree di proprietà.

8. Misure di contenimento/mitigazione impatti significativi

Si riporta di seguito una sintesi degli impatti e delle forme di controllo/prevenzione/mitigazione.

Fase di esercizio

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione/mitigazione
Emissioni in atmosfera	da esercizio impianti (silo stoccaggio grano)	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di uno studio previsionale di ricaduta, che ha fornito risultati conformi sui recettori più esposti - installazione di filtri a manica (scarico grano) e sistema DUSTSTOP (carico grano) - monitoraggio annuale punti di emissione convogliata - manutenzione programmata dei filtri e sistema DUSTSTOP - registrazione e conservazione dei risultati
	Da riscaldamento nuova portineria	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta di caldaia ad alta efficienza (es. a condensazione) - Monitoraggio caldaia ad uso civile secondo la disposizioni di legge applicabili; manutenzione e controllo efficienza di combustione
	Da traffico veicolare	<ul style="list-style-type: none"> - contratti con Ditte di trasporto con richiesta di utilizzo flotta di idonee prestazioni di efficienza energetica e efficienza di combustione - obbligo di riduzione velocità dei mezzi - obbligo di spegnimento del motore nelle fasi di attesa per ingresso in cantiere - eventuale piantumazione supplementare sulla linea di recinzione dello stabilimento
Immissione di rumore in ambiente esterno	da esercizio impianti (silo stoccaggio grano e ampliamento magazzino e servizi generali)	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di uno studio previsionale di impatto acustico, con restituzione di valori conformi sul recettore più esposto - collaudo acustico da effettuare con impianto in funzione e disponibilità dell'Azienda a realizzare barriere fonoassorbenti ove necessario - monitoraggio periodico
Consumo di energia elettrica	Funzionamento	- attenzione all'aspetto della efficienza

In fase di emergenza sono stati rilevati:

- Possibile malfunzionamento dei filtri a manica e/o del sistema DUSTSTOP: si interrompe l'attività che produce le emissioni in atmosfera, secondo i tempi e le responsabilità stabilite dalla Determina di AIA e dalle procedure gestionali interne, fino al ripristino della funzionalità dei sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera
- Possibile sversamento su piazzale di olio/lubrificante/carburante in caso di problemi ai mezzi di trasporto: l'Azienda rende disponibile materiale assorbente presso le portinerie, da utilizzare in caso di sversamenti e da gestire poi come rifiuto. Per impedire che le acque meteoriche possano risultare contaminate da tracce di olio residue dopo l'azione di assorbimento si procederà a lavaggio della parte di piazzale su cui è avvenuto lo sversamento.
- Incendio/esplosione: sarà redatta opportuna valutazione rischio incendio e rischio ATEX, con identificazione di tutte le misure progettuali, operative, le caratteristiche e le certificazioni dei materiali e degli impianti da utilizzare, le misure di contenimento, i presidi di intervento, la necessità di formazione del personale e di provare, attraverso periodiche simulazioni, gli scenari di emergenza relativi; in ogni caso si tratta di tipologia di rischio già presente in Azienda, per cui il personale è già consapevole e formato.

Non risulta significativo l'impatto dell'ampliamento sui corsi d'acqua superficiali: l'ampliamento produrrà un modesto incremento di reflui di tipo civile in arrivo al depuratore. Non si rileva la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche in quanto i sistemi di abbattimento delle emissioni di polveri in atmosfera (filtri a maniche e DUSTSTOP) eviteranno il deposito di polveri a terra, e le misure di gestione delle emergenze impediranno la contaminazione accidentale del piazzale in caso di sversamenti di olio/lubrificante/carburante dagli automezzi che percorrono il piazzale.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Vinca comunale

**Progetto: PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO
MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA**

Fase di realizzazione dell'ampliamento (Cantiere edile + cantiere elettrico/meccanico):

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione
Emissioni in atmosfera	Cantiere edile: fase di sfalcio, escavazione, fresatura asfalto, smontaggio del magazzino, getto in opera fondazioni e realizzazione corpi di fabbrica in prefabbricato, saldature	<ul style="list-style-type: none"> - Recinzione delle aree di cantiere con pannelli ciechi (tavole in legno o elementi in lamiera grecata installati su montanti sagomati, infissi direttamente nel terreno o ancorati a cordoli). Il profilo cieco schermo a completamente il cantiere dall'ambiente circostante e mitiga gli effetti di agenti perturbatori come il rumore o la proiezione verso l'esterno di spruzzi, detriti e polveri. - Umidificazione controllata delle aree oggetto di intervento (acqua nebulizzata) - Copertura con teli dei cumuli di terre o rifiuti polverulenti (sfalcio, fessato, calcinacci...) fino alla fase di conferimento a impianti di destino - Elevata frequenza di conferimento a impianti di destino degli eventuali rifiuti polverulenti, con mezzi dotati di teli di copertura - Eventuale monitoraggio della qualità dell'aria

	Da traffico veicolare e macchine operatrici	<ul style="list-style-type: none"> - contratti con Ditte di trasporto/imprese edili con richiesta di utilizzo flotta di idonee prestazioni di efficienza energetica e efficienza di combustione, regolari attività di revisione. - obbligo di riduzione velocità dei mezzi - obbligo di spegnimento del motore nelle fasi di attesa per ingresso in cantiere - Umidificazione della viabilità di cantiere
Immissione di rumore in ambiente esterno	Fase di sfalcio, fresatura, escavazione, getto in opera delle fondazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Recinzione delle aree di cantiere con pannelli ciechi (tavole in legno o elementi in lamiera grecata installati su montanti sagomati, infissi direttamente nel terreno o ancorati a cordoli). Il profilo cieco schermo a completamente il cantiere dall'ambiente circostante e mitiga gli effetti di agenti perturbatori come il rumore o la proiezione verso l'esterno di spruzzi, detriti e polveri. - Eventuale fonometria presso i recettori ed eventuale monitoraggio periodico - Registrazione e conservazione dei risultati
Produzione di rifiuti	Fase di sfalcio, scarifica piazzale già asfaltato, escavazione, utilizzo di materiale che arriva in cantiere dotato di imballo, sostituzione parti di impianto, ecc...	<ul style="list-style-type: none"> - I rifiuti saranno prodotti, caratterizzati, stoccati in apposito deposito in cantiere, separati e identificati da codice CER, coperti, raccolti in cassoni; in caso di rifiuti polverulenti da stoccare temporaneamente in cumulo (eventuali terre e rocce da scavo eccedenti i quantitativi riutilizzabili con apposito piano di gestione) saranno utilizzati basamenti impermeabili e teli di copertura. - Eventuali rifiuti di stato fisico liquido saranno stoccati su bacini di contenimento - Saranno prodotte le necessarie registrazioni relative alla produzione, stoccaggio, trasporto dei rifiuti da cantiere, a carico dell'impresa di costruzione; De Cecco procederà a verifica della regolarità delle registrazioni prodotte, della regolarità della gestione dei rifiuti e delle autorizzazioni dei fornitori di trasporto e degli impianti di destino scelti dalla stessa impresa di costruzioni incaricata di realizzare l'ampliamento

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Prot. n. 481146 del 10/11/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Riferimento: istanza di VA di MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA - prot. 286073/22 del 28/7/2022
Oggetto: richiesta di audizione nella seduta del CCR-VIA del 10/11/2022.

Il sottoscritto Ermanno Trabucco, nato a [REDACTED] il [REDACTED], identificato tramite documento di riconoscimento : Carta Identità n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da Ministero dell'Interno, in qualità di tecnico progettista incaricato dalla Ditta proponente, chiede audizione, **tramite l'invio della presente comunicazione**, nella seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VA in capo alla ditta proponente MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA che si terrà il giorno 10/11/2022

Indirizzo e-mail: [REDACTED]

N° di telefono: [REDACTED] - [REDACTED]

Luogo e data
Pescara, 08/11/2022

Firma del richiedente



Si allegano:

1. Documento di riconoscimento Ermanno Trabucco

Prot. n. 481140 del

10/11/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Riferimento: istanza di VA di MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA - prot. 286073/22 del 28/7/2022

Oggetto: richiesta di audizione nella seduta del CCR-VIA del 10/11/2022.

La sottoscritta Giovanna Brandelli, nata a [redacted] il [redacted] identificata tramite documento di riconoscimento n. [redacted] rilasciato il [redacted] da Ministero dell'Interno, in qualità di tecnico estensore della Ditta proponente, chiede audizione, **tramite l'invio della presente comunicazione**, nella seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VA in capo alla ditta proponente MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA che si terrà il giorno 10/11/2022

La sottoscritta chiede che all'audizione possa partecipare anche l'ing. Anna Lisa Brandelli, in qualità di tecnico intervenuto nella redazione degli elaborati, e l'ing. Andrea Zuccarini, per la Committenza; di tutti si allega documento di riconoscimento.

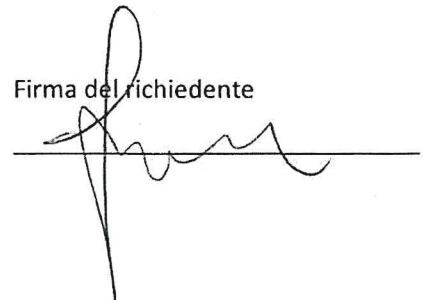
Indirizzi e-mail:

[redacted]; N° di telefono: [redacted]
[redacted]

Luogo e data

Pescara, 08/11/2022

Firma del richiedente



Si allegano:

1. Documento di riconoscimento Giovanna Brandelli
2. Documento di riconoscimento Anna Lisa Brandelli
3. Documento di riconoscimento Andrea Zuccarini